



PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO

PROVINCIA
DI FIRENZE

Firenze, giovedì 10 giugno 2010

Programma dei lavori per il Consiglio Provinciale del 14 giugno 2010

(Convocato alle ore 15.00)

DELIBERE

Presidente David Ermini

1. Approvazione verbale della seduta di Consiglio del 1° aprile 2010 (n. 7).
2. Art. 25 comma 1 del Regolamento del Consiglio: istituzione di una Commissione Speciale sul tema della città metropolitana (n. 2). *Immediatamente eseguibile*

Assessore Tiziano Lepri

3. Approvazione modifiche statutarie Firenze Convention Bureau srl (n. 11). *Immediatamente eseguibile*
4. Servizio di Tesoreria per il periodo dal 1° 01.2011 al 31.12.2015. Decreto Legislativo n. 267 del 18 agosto 2000, articolo 210 comma 2. *Immediatamente eseguibile*

MOZIONI

5. III Commissione: "Attuazione di misure concrete della Provincia di Firenze sugli indirizzi fissati dal Piano Energetico Ambientale Provinciale nei territori di competenza" (n. 26).
6. Cons. Calò e Verdi: "Ampliamento del parcheggio della stazione ferroviaria di Figline Valdarno, insieme a una nuova e migliore accessibilità allo stesso, nell'ambito degli interventi per la realizzazione del secondo ponte sull'Arno tra Figline Valdarno e Reggello, così come richiesto dal Comitato dei pendolari del Valdarno Fiorentino" (n. 28).
7. Cons. Franchi, Nascosti e Baldini: "Tramvia" (n. 17).
8. Cons. Barillari, Baldini, Nascosti e Lensi: "Bretella Lastra a Signa/Signa/Prato" (n. 29).

INTERROGAZIONI

9. Cons. Calò e Verdi: "Nuovi tagli al servizio scolastico e al personale docente e non nella provincia fiorentina. Conseguenza principale dell'ultimo riordino della Ministra Gelmini" (n. 34).
10. Cons. Calò e Verdi: "Comune di Figline Valdarno, piazza Caduti di Piand'Albero, al sottopasso ferroviario, barriere architettoniche. Protestano cittadini disabili anziani e famiglie con figli piccoli" (n. 37).
11. Cons. Calò e Verdi: "Variante SS 69, passerella ponte sull'Arno a Figline Valdarno. Conclusione dei lavori, secondo ponte sull'Arno tra Figline Valdarno e Reggello. Tempistica delle procedure per la progettazione" (n. 38).
12. Cons. Calò e Verdi: "Dopo il drammatico appello dei 38 lavoratori del Calzaturificio Migliorini, costretti ad altri 12 mesi di cassa integrazione e l'interessamento del PRC, il Sindacato chiede l'avvio dell'Unità di crisi della Provincia di Firenze e il coinvolgimento della Regione Toscana" (n. 40).



13. Cons. Sensi: “Costi evento del Genio Fiorentino denominato ‘Cento canti per Firenze’” (n. 44).
14. Cons. Baldini, Massai e Franchi: “Tagli alle Onlus: Dimezzati dalla Provincia i fondi per il terzo settore del sociale” (n. 46).
15. Cons. Cordone: “Precarie condizioni di manutenzione del marciapiede sito tra la località Fornaci di Reggello e il cimitero di Incisa Valdarno (FI) ed eventuale intervento della Provincia” (n. 45).
16. Cons. Cordone: “Ruolo della Provincia e realizzazione del secondo ponte sull’Arno tra Reggello e Figline Valdarno”. (50)
17. Cons. Cordone: “Contributo disabili richiesto dalla Società della Salute di Empoli e ruolo della Provincia”. (53)
18. Cons. Cordone: “Ruolo della Provincia e paventata chiusura della sede mugellana dell’Arpat (Agenzia Regionale per l’Ambiente). (56)
19. Cons. Cordone: “Ruolo della Provincia e realizzazione del ponte su S. Pierino nel Comune di Fucecchio”. (55)
20. Cons. Cordone: “Pendolari, criticità dei treni sulla linea ferroviaria Faentina nel mese di agosto e ruolo della Provincia”. (57)
21. Cons. Calò e Verdi: “Trasferimento di produzioni d’eccellenza, in fuga il polo tecnologico dalla Provincia di Firenze, dalla Galileo alla Ge Transportation System, chiediamo un impegno dalle Istituzioni per salvare il salvabile. Nuovi rischi occupazionali e impoverimento del tessuto produttivo. (54)
22. Cons. Giunti: “Tagli da parte del Governo sui trasferimenti per il TPL alla Provincia di Firenze”. (51)
23. Cons. Calò e Verdi: “Inceneritore di Selvapiana, stop del TAR alle pericolose politiche di smaltimento della Provincia”. (52)

**Il Vice Presidente del Consiglio
Piergiuseppe Massai**



Domanda d'attualità rinviate dalla seduta del 7 giugno 2010

1. **Cons. Calò e Verdi:** Con la realizzazione del secondo ponte di Figline indispensabile l'ampliamento del parcheggio della stazione ferroviaria.

Domande d'attualità per la seduta di Consiglio del 14 GIUGNO 2010

1. **Cons. Calò e Verdi:** Lunedì 7 giugno sciopero dei lavoratori delle pulizie della scuola per difendere il posto di lavoro per contrastare il forte processo di precarizzazione
2. **Cons. Calò e Verdi:** Nuovo museo Galileo: 52 lavoratori rischiano il posto di lavoro per effetto dei tagli del governo
3. **Cons. Calò e Verdi:** Esplode la protesta a Sollicciano contro il sovraffollamento, le condizioni igienico-sanitarie e per segnalare i mancati interventi di miglioramento.
4. **Cons. Cordone:** Ruolo della Provincia e realizzazione dei lavori della terza corsia sull'autostrada A1 nel tratto fra i caselli di Incisa Valdarno e Reggello.
5. **Cons. Franchi, Baldini, Nascosti e Massai:** Le periferie dimenticate: NO BUS NO PARTI.



PROVINCIA
DI
FIRENZE

OK 7.6.10
Jui

Gruppo Consiliare
Partito della Rifondazione Comunista

1. 10. 01.

Firenze, 7 giugno 2010

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0222872/2010

07/06/2010

Cl. 001.10.01



Al Presidente della Provincia di Firenze
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale
David ERMINI

Oggetto: Lunedì 7 giugno sciopero dei lavoratori delle pulizie della scuola per difendere il posto di lavoro per contrastare il forte processo di precarizzazione. Domanda di attualità art. 39 del Regolamento del Consiglio Provinciale.

Oggi, lunedì sarà previsto oltre allo sciopero anche un presidio davanti all'ufficio Regionale Scolastico. Tutto è iniziato a dicembre quando il Ministero per l'Istruzione, Università e Ricerca annunciò il taglio del 25% degli appalti a cui poi è seguita una progressiva diminuzione delle ore lavoro e delle stesse retribuzioni. A seguito di imponenti manifestazioni il Ministero aveva concesso un tavolo alle ditte e alle OO.SS. per discutere l'entità dei tagli e soprattutto sulle future prospettive. Inspiegabilmente l'incontro previsto per il 19 maggio viene dallo stesso Ministero annullato, da qui la nuova protesta indetta da **FILCAMS CGIL, FISASCAT CISL, UILTRASPORTI UIL.**

Le OO.SS. dichiarano che "...sono circa **800 lavoratori che nella provincia di Firenze**, svolgono le mansioni di pulizia e sorveglianza, attraverso le due ditte Morelli e Compass..." Gli stessi lavoratori sottolineano le pesanti condizioni di lavoro, l'aumento dei carichi e dei ritmi la progressiva perdita di salario. Sta di fatto che : "... l'incertezza nel futuro occupazionale è determinata dalla mancata proroga dell'appalto in essere... ci sono seri rischi che a settembre, all'inizio del nuovo anno scolastico questi lavoratori possono trovarsi senza lavoro..."



PROVINCIA
DI
FIRENZE

**Gruppo Consiliare
Partito della Rifondazione Comunista**

Gli scriventi Consiglieri Provinciali nell'esprimere la solidarietà ai lavoratori delle pulizie e nel condividere i motivi dello sciopero chiedono al Presidente della Provincia di Firenze e all'assessore competente di riferire sulla vertenza in corso e quali iniziative intende adottare per impedire e contrastare ogni possibile ulteriore perdita dei posti di lavoro, e se sono previsti interventi di sostegno al salario e al reddito dei lavoratori.

Andrea Calò

Lorenzo Verdi

LAVORO

In sciopero gli addetti alle pulizie nelle scuole

La denuncia di Mariella: «È uno sfruttamento, per 6 euro all'ora facciamo tre volte il lavoro di prima. Hanno diminuito le ore , ma i metri quadri no»

Sonia Renzini sull'Unità del 6/6/2010

Sciopero dei lavoratori delle pulizie delle scuole domani a Firenze indetto da Cgil, Cisl e Uil (presidio davanti all'ufficio regionale scolastico). Nella sola provincia sono oltre 800 gli addetti alla pulizia e sorveglianza che hanno contratti in appalto e che a settembre potrebbero trovarsi senza lavoro. Una situazione difficile iniziata a dicembre, con l'annuncio del Ministero di tagliare il 25% degli appalti, e proseguita con la riduzione della retribuzione e dell'orario di lavoro.

Ne sa qualcosa Mariella, da anni alle dipendenze di una ditta che lavora in subappalto per la Morelli, impresa storica del settore insieme alla Compass. «Invece di 38 ore ne facciamo 28 da febbraio - dice - senza contare che un quarto dello stipendio lo abbiamo ottenuto grazie a una piccola cassa integrazione pagata al 75%. Ma è dura, se va avanti così non si sa come finiremo, ancora non sappiamo se a settembre avremo ancora delle scuole da pulire».

Nel frattempo, il Ministero ha pensato bene di fare saltare il tavolo con le parti sociali convocato per il 19 maggio e concesso al termine di tre giorni di sciopero. Nessun annuncio di una riconvocazione, per carità, con buona pace degli addetti alle pulizie costretti a lavorare di più per meno soldi. «Prendono di farci pulire le scuole come prima, ma con meno ore a disposizione - continua - solo che i metri quadri sono gli stessi e noi per 6 euro all'ora ci troviamo a fare un lavoro triplicato».

Lo sfruttamento, si sa, ha il vantaggio di essere conveniente per chi deve pagare. Sarà per questo che da un anno la situazione non va né avanti né indietro.

«È incredibile quello che ci fanno fare - conclude - e noi non possiamo fare altro, visto che abbiamo bisogno dello stipendio». È sempre la stessa storia.

inizio pagina

Lavoratori delle pulizie delle scuole in sciopero per salvare il loro posto di lavoro

Sciopero, presidio e incontro stampa

Lunedì 7 giugno presidio dalle ore 10.30 alle ore 12.00

davanti all'Ufficio Regionale Scolastico in via Mannelli 85 a Firenze

Incontro stampa alle ore 11

I lavoratori e le lavoratrici delle pulizie delle scuole che hanno da tempo un contratto in appalto hanno subito dall'inizio dell'anno una perdita progressiva di ore di lavoro e quindi di retribuzione.

Dopo tre giorni di sciopero che hanno visto una massiccia adesione il MIUR (Ministero per l'istruzione , università e ricerca) ha concesso una tavolo alle ditte e alle oo.ss. per discutere sui tagli già operati e sulle prospettive future.

Improvvisamente l'incontro previsto per il 19 maggio è stato annullato dal Ministero, senza riconvocarlo.

I circa **800 lavoratori nella provincia di Firenze**, che svolgono le mansioni di pulizia e sorveglianza, attraverso le due ditte Morelli e Compass, effettueranno quindi questa nuova mobilitazione e incontreranno la stampa.

L'incertezza nel futuro occupazionale di questi lavoratori che puliscono e sorvegliano le scuole di ogni ordine e grado è dovuta anche alla mancata proroga dell'appalto in essere.

A settembre , all'inizio del nuovo anno, questi lavoratori possono trovarsi senza lavoro !



PROVINCIA
DI
FIRENZE

**Gruppo Consiliare
Partito della Rifondazione Comunista**

1. 10. 01.

Firenze, 9 giugno 2010

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0227949/2010

10/06/2010

Ci. 001.10.01



Al Presidente della Provincia di Firenze
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale
David ERMINI

Oggetto: Nuovo museo Galileo; 52 lavoratori rischiano il posto di lavoro per effetto dei tagli del governo. Domanda di attualità art. 39 del Regolamento del Consiglio Provinciale.

Apprendiamo dagli organi di stampa che al nuovo museo Galileo – centro di ricerca di rilievo internazionale - 52 lavoratori dei quali 28 dipendenti e 24 collaboratori a progetto, rischiano di perdere il posto di lavoro. Il motivo per il quale i lavoratori rischiano il loro posto di lavoro è dovuto agli annunciati tagli del governo. Il bilancio annuale dell'istituto è di 4 milioni di euro. La metà arriva da collaborazioni e progetti commissionati da università e fondazioni, tra le quali nomi prestigiosi come l'università di Oxford e di Harvard e la fondazione Nobel di Stoccolma. I restanti due milioni provengono da Regione Toscana e Cassa di risparmio (300 mila euro) e dai ministeri dei Beni Culturali (200mila) e dell'università (1 milione e 500mila), sono proprio queste due ultime voci che rischiano di essere dimezzate. Il taglio " Tremonti" mette a serio repentaglio il patrimonio storico-artistico-italiano e aprirebbe un pericoloso processo di espulsioni di lavoratori dal settore produttivo. Sta di fatto che in gioco oltre ai posti di lavoro c'è la ricerca e un articolato e complesso capitale di conoscenze sviluppato negli ultimi anni. Gli scriventi Consiglieri Provinciali nell'esprimere la propria preoccupazione per i tagli annunciati e gli effetti che questi producono sul versante dell'occupazione e sul patrimonio culturale e scientifico chiedono al Presidente della Provincia e all'assessore competente di riferire sulla vicenda del nuovo Museo Galileo che riguarda non solo il futuro della struttura ma l'intero settore occupazionale del comparto e sulle iniziative che l'Amministrazione Provinciale intende adottare di concerto alla Regione Toscana per impedire il depauperamento di questo importante museo e per contrastare possibili licenziamenti.

Andrea Calò

Lorenzo Verdi

In 52 rischiano il posto di lavoro

FIRENZE - Il museo Galileo dà lavoro a 52 persone, 28 dipendenti e 24 collaboratori a progetto. Ospita anche una biblioteca, un archivio e un laboratorio multimediale. Il bilancio annuale dell'istituto, che è pure centro di ricerca di rilievo internazionale, è di 4 milioni di euro. La metà arriva da collaborazioni e progetti commissionati da università e fondazioni, tra le quali nomi prestigiosi come l'università di Oxford e di Harvard e la fondazione Nobel di Stoccolma. I restanti due milioni provengono da Regione Toscana e Cassa di risparmio (300 mila euro) e dai ministeri dei Beni Culturali (200mila) e dell'università (1milione e 500mila). Sono queste ultime le due voci che rischiano di essere dimezzate, per un totale di 850mila euro in meno. "Si prevede un taglio medio del 50% a una serie di istituti culturali" spiega Giulietta Oberosler, funzione pubblica Cgil. Se il museo Galileo dovesse subire una tale sforbiciata, sarebbe in gioco il futuro dell'intera struttura: "Ci sono costi fissi notevoli - nota il direttore della biblioteca digitale Casati - come l'impianto di climatizzazione per le cere e quello di illuminazione. Tenere il museo chiuso costa più che rifinanziarlo". E' in gioco anche l'attività di ricerca. "All'estero siamo considerati un polo d'eccellenza - continua Casati -. Ma tagliando il personale la ricerca muore, e così va perduto anche il patrimonio di conoscenze scientifiche sviluppato in questi anni dai nostri ricercatori". L'apprezzamento è dimostrato anche dai quasi un milione e mezzo di contatti al sito e dai 50mila visitatori stranieri all'anno, la metà del totale.

Emiliano Benedetti





PROVINCIA
DI
FIRENZE

Gruppo Consiliare
PRC-PdCI-SpC

1. 10. 01.

Firenze, 10 giugno 2010



Al Presidente della Provincia di Firenze
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale
David ERMINI

Oggetto: esplose la protesta a Sollicciano contro il sovraffollamento, le condizioni igienico-sanitarie e per segnalare i mancati interventi di miglioramento. Domanda di attualità art. 39 del regolamento del Consiglio Provinciale.

Apprendiamo dagli organi di stampa, che i detenuti di Sollicciano hanno attivato una protesta contro le condizioni di vita del carcere.

Attualmente sono reclusi circa il doppio dei detenuti rispetto alla capienza prevista, inoltre a causa del periodo estivo si aggrava ulteriormente la situazione dal punto di vista della vivibilità e delle condizioni igieniche e sanitarie.

Una protesta questa che racchiude la delusione di quanti da oltre un anno aspettavano provvedimenti effettivi. Sull'argomento è intervenuto anche il Garante dei diritti dei detenuti del Comune di Firenze, il quale ha attivato propri canali formali con la direzione del carcere e il comando della polizia penitenziaria al fine di verificare non solo l'entità della protesta ma le situazioni di effettiva criticità e disagio. Nel merito ci preme precisare che il Garante aveva già chiesto provvedimenti concreti per contrastare il sovraffollamento e per chiedere l'apertura di un confronto dell'insieme del sistema carcerario della Provincia di Firenze (Sollicciano, Solliccianino, Empoli, ecc.).



PROVINCIA
DI
FIRENZE

**Gruppo Consiliare
PRC-PdCI-SpC**

Gli scriventi consiglieri provinciali nell'esprimere la loro preoccupazione per le condizioni di sovraffollamento delle strutture carcerarie e nel condividere la protesta attivata dai detenuti di Sollicciano chiedono al Presidente della Provincia e alla Giunta di riferire sulla protesta avvenuta nell'istituto penitenziario di Sollicciano, cosa intende fare la Provincia per contribuire ad eliminare la situazione di sovraffollamento e per migliorare le condizioni igienico-sanitarie dei detenuti e le condizioni di lavoro di tutto il personale che interviene negli istituti carcerari. Altresì chiediamo se il Garante dei diritti dei detenuti del Comune di Firenze, ha richiesto un intervento della Provincia di Firenze su i motivi evidenziati nel dispositivo.

Andrea Calò

Lorenzo Verdi

🎯 In breve

a cura di red.fire

FIRENZE

SOLLICCIANO ESPLODE DETENUTI PROTESTANO

Per l'ennesima volta esplode la protesta dei detenuti a Sollicciano contro le condizioni di vita nel carcere, dove sono recluse circa 980 persone, il doppio della capienza regolamentare, e dove con l'estate si aggrava tradizionalmente la situazione. Dai rappresentanti sindacali degli agenti di custodia arriva la notizia che la notte scorsa i detenuti hanno battuto stoviglie e pentole contro le grate delle celle. "Sono stato a Sollicciano - conferma Franco Corleone, garante dei diritti dei detenuti del Comune di Firenze - e ho parlato, separatamente, con il direttore del carcere Oreste Cacuri e con il comandante della polizia penitenziaria, Francesco Salemi. Entrambi mi hanno detto che è stata una protesta di una ventina di minuti. E' il segnale della delusione dei detenuti: in un anno non c'è stato nessun provvedimento effettivo per migliorare le cose. Intanto siamo al paradosso che il carcere di Empoli, che doveva essere destinato ai trans, non apre. Nel mentre fra pochi giorni il carcere di Arezzo chiude per ristrutturazione. Qui ci sono circa 100 detenuti: dove andranno? I lavori sono necessari, ma è il momento giusto per farli? Su questo da parte dell'amministrazione penitenziaria non c'è stato alcun confronto". Corleone nei giorni scorsi aveva chiesto provvedimenti per attenuare il sovraffollamento, specialmente sul versante dei numerosi detenuti tossicodipendenti con lievi residui di pena. Ma anche in questo caso non sembrano emerse novità positive.

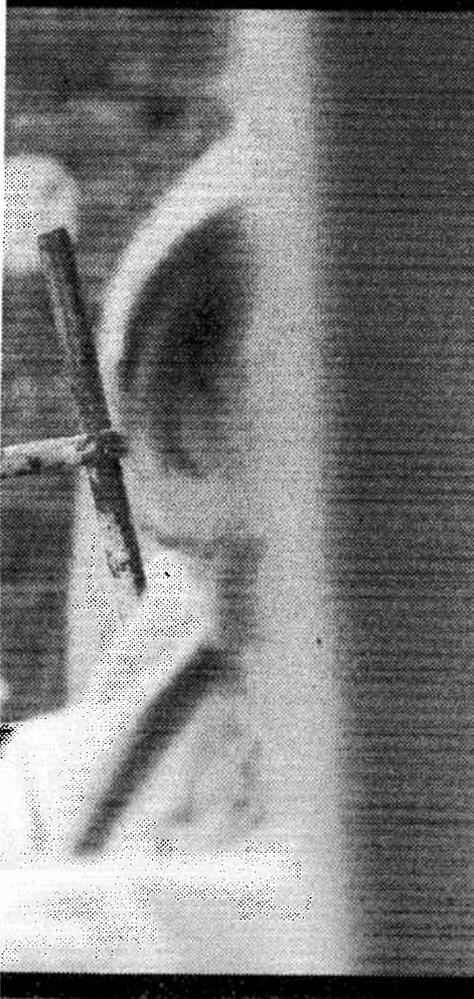
TOSCANA

LA BANDIERINA DEI CIE IN CONSIGLIO REGIONALE

Rispetto dei diritti, tempi di permanenza limitati a non più di due mesi, assistenza sanitaria, gestione affidata al volontariato, non grandi centri ma strutture piccole, e ancora la possibilità di farli diventare centri di regolamentazione e inclusione dove proporre processi di regolarizzazione per chi non ha commesso reati gravi. Così la Regione - come già scritto nel programma elettorale dell'aspirante presidente Enrico Rossi - intende affrontare il tema di un possibile

gia, spettacoli, serrature aperte e
cci) e pilone portante la Compagnia
tetto "Art and culture in prison" ha
del Nord, Manchester e Berlino) e si
laborazioni. In scaletta fra l'altro la
mpagnie e gruppi che operano in 15
ura carceraria. Il via spettacolare sta-
visita della compagnia dei detenuti
e migliore spettacolo, correva l'anno
ssalto alla diligenza del benpensan-
comio di inespresa potenza. Punzo
si del teatro borghese.

597149



FIRENZE

INCONTRI SUONI VISIONI

A Firenze nelle piazze del centro e delle periferie c'è il festival Luci della notte, oggi al Polo sociale di Novoli alle 21.30 suonano i bravi Soul d'Out. Oggi all'Unplugged in via dei Saponai alle 22 suonano i Mio Zio. Al Las Palmas in piazza Ghiberti alle 21.30 si può civilmente contestare Vittorio Sgarbi se parla d'altro che di Piero Annigoni. Alla Casa della Creatività dalle 19.30 lo show di Alien dee e Ninja di Numa crew, con djset

IL MANIFESTO 10.6.2010



PROVINCIA DI FIRENZE

Gruppo Consiliare Lega Nord

<input checked="" type="checkbox"/> DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/> RISPOSTA SCRITTA
<input type="checkbox"/> INTERROGAZIONE	
<input type="checkbox"/> INTERPELLANZA	
<input type="checkbox"/> MOZIONE	<input type="checkbox"/> URGENTE
<input type="checkbox"/> ORDINE DEL GIORNO	
<input type="checkbox"/> RISOLUZIONE	

Al Presidente del Consiglio ERMINI
Al Presidente della Giunta Provinciale BARDUCCI

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0228477/2010
10/06/2010
Cl. 001.10.01



Firenze, 10 giugno 2010

Oggetto: "Ruolo della Provincia di Firenze e realizzazione dei lavori della terza corsia sull'autostrada A 1 nel tratto fra i caselli di Incisa Valdarno(FI) e Reggello (FI)

Considerato che:

- Il Consiglio Comunale di Incisa Valdarno(FI), ha approvato il progetto definitivo per realizzare la terza corsia nell' autostrada A1, fra i caselli di Incisa Valdarno e Reggello;
- la stessa assemblea elettiva, ha richiesto alla Società Autostrade, la redazione di un approfondimento della valutazione dell'impatto acustico sull'intero tratto comunale dell'autostrada, soprattutto in corrispondenza dei centri abitati di Burchio e Palazzolo e in alcuni edifici ubicati in prossimità del succitato tratto autostradale;
- non è stato ancora del tutto risolto il problema dello stoccaggio dei 230.000 metri cubi di terra di riporto dei lavori della succitata opera previsto nella frazione di Burchio;
- il 21 giugno prossimo a Roma nella sede del Ministero alle Infrastrutture, verrà discusso insieme alla Provincia di Firenze il problema della rotonda da realizzare allo svincolo del casello autostradale;

Lo scrivente Consigliere provinciale

I N T E R R O G A

Il Presidente della Provincia e l'Assessore competente per conoscere:

- lo stato dell'arte per quanto riguarda i lavori per la terza corsia dell'autostrada A1 nel tratto fra i caselli di Incisa Valdarno e Reggello.
- che cosa possa fare la Provincia di Firenze, per portare a compimento, il più celermente possibile i lavori dell'opera descritta in narrativa.

Marco Cordone

(Capogruppo Lega Nord alla Provincia di Firenze)

INCISA AUTOSTRADA

Ok alla terza corsia ma con riserva: richiesta indagine su Burchio e Palazzolo

IL CONSIGLIO comunale di Incisa ha approvato il progetto definitivo per realizzare la terza corsia nell'A1 fra i caselli di Firenze Sud e Incisa-Reggello. Il «parlamentino» del sindaco Fabrizio Giovannoni ha fatto proprie le richieste avanzate dai cittadini nel corso dell'assemblea tenutasi lo scorso aprile e confermato tutte le prescrizioni relative all'accertamento urbanistico. «Con la stessa delibera – precisa Giovannoni – abbiamo richiesto alla Società Autostrade la redazione di un approfondimento della valutazione dell'impatto acustico sull'intero tratto comunale interessato dalla terza corsia, soprattutto nel tratto in corrispondenza dei centri abitati di Burchio e Palazzolo, e in alcuni edifici sparsi in prossimità del tracciato autostradale, individuando eventuali misure atte a limitare il disagio ai cittadini che vi risiedono». Il 21 giugno Giovannoni si recherà a Roma per partecipare alla Conferenza dei Servizi relativa alla terza corsia, e in quella occasione si parlerà anche dello stoccaggio dei 230.000 metri cubi di terra previsto nella frazione del Burchio, per il quale il comune chiede una giusta contropartita. Inoltre, sempre in quella sede del Ministero alle Infrastrutture, verrà affrontato anche il discorso della rotatoria da realizzare allo svincolo del casello autostradale di Incisa-Reggello sulla quale è d'accordo anche la Provincia.

P. F.





PROVINCIA DI FIRENZE

Gruppo Consiliare Il Popolo della Libertà

<input checked="" type="checkbox"/> DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/> RISPOSTA SCRITTA
<input type="checkbox"/> INTERROGAZIONE	
<input type="checkbox"/> INTERPELLANZA	
<input type="checkbox"/> MOZIONE	<input type="checkbox"/> URGENTE
<input type="checkbox"/> ORDINE DEL GIORNO	

Al Presidente della Provincia Andrea Barducci
Al Presidente del Consiglio David Ermini

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0228577/2010
10/06/2010
Cl. 001.10.01



ITER N°

Firenze, 09 giugno 2010

OGGETTO: Le periferie dimenticate: NO BUS NO PARTI.

I SOTTOSCRITTI CONSIGLIERI PROVINCIALI

Venuti a conoscenza, da un articolo apparso nei giorni scorsi sulla stampa locale ("La Nazione" del 09 giugno 2010 pag. 1-4), dei forti disagi a cui molti pendolari che utilizzano il trasporto pubblico fiorentino sono esposti giornalmente a causa del nuovo assetto del trasporto pubblico, lamentando una mancata sinergia tra gli ormai pochi tram rimasti ancora in circolazione a disposizione dei cittadini, molti dei quali hanno cambiato i loro percorsi originari a discapito dei viaggiatori, e la tramvia, per il raggiungimento del centro della Città specialmente dalla zona sud ovest, in particolare dall'Isolotto, ma anche da Soffiano-Monticelli dove i problemi si raddoppiano;

Considerato che il Gruppo Consiliare Pdl più volte ha posto l'accento in Consiglio su tali spiacevoli episodi evidenziando il mancato coordinamento tra le varie anime del trasporto pubblico;

Visto che episodi di disagio di tale natura sono ormai all'ordine del giorno,

INTERROGANO IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA

- per sapere quali provvedimento intenda assumere in merito l'Amministrazione Provinciale,
- per sollecitare interventi che siano risolutivi rivolti ad alleggerire tali problematiche.

I Consiglieri Provinciali del Popolo della Libertà

Erica Franchi

Samuele Baldini

Nicola Nascosti

Piergiuseppe Massai

LA NOSTRA INCHIESTA

Ataf: le periferie dimenticate Sale la protesta

Insufficienti i collegamenti con il centro: nel mirino la sinergia con la tramvia. Penalizzate soprattutto le persone anziane. Assemblee nei circoli



Periferie abbandonate: i collegamenti Ataf col centro? Un miraggio

Monta sempre di più la protesta all'Isolotto per la difficile sinergia con la tramvia

Anche a Soffiano-Monticelli si moltiplicano i problemi

di DANIELE TIRINNANZI

ISOLOTTO, la rivoluzione degli autobus è tutt'altro che digerita. A poche settimane dal nuovo assetto del trasporto pubblico locale su gomma nella zona del Quartiere 4, sul percorso della tramvia, la situazione è ancora in ebollizione. Basta fare un giro nella zona di via Foggini e viale Talenti e tastare il polso di cittadini e utenti Ataf. «Ci hanno tolto gli autobus, lo dica pure» esclama una signora al capolinea del 77, in cerca di un po' d'ombra nell'ora di punta del solleone. In effetti i grandi cambiamenti targati Ataf e Gest hanno messo a dura prova il quartiere. Se prima le linee 1, 6, 9, 16, 26 e 27 assicuravano una copertura efficace – seppur non totale – della zona, adesso con l'arrivo della linea 1 le cose sono cambiate. E se è vero che tutte le strade portano a Roma, nel quartiere 4 tutti gli autobus (o quasi) portano

alla tramvia. È il caso del 9, che ha modificato totalmente il suo percorso per portare i passeggeri direttamente alle fermate della nuova infrastruttura. Per i dubbi e la rabbia di molti cittadini. Inoltre la razionalizzazione delle nuove fermate ha sollevato ulteriori interrogativi. «Da via Gubbio, via dell'Argingrosso è praticamente scoperta, non ci sono fermate in direzione Poderaccio. E chi arriva da viale Talenti deve farsi ogni volta, magari con la spesa o sotto il sole di questo periodo, centinaia e centinaia di metri per raggiun-



“ I più colpiti dalla re non efficiente sono che hanno perso i |

Le richieste dai cittadini

gere la propria abitazione. Così non si può andare avanti» tuona Dario, che insieme ad altri abitanti, soprattutto anziani, si lamenta per l'assetto attuale della linea. Tra i nodi principali ci sono le difficoltà per raggiungere la stazione e le altre zone del centro: se prima l'1 sopperiva a questo problema, adesso i cambi da effettuare per

LA MOBILITAZIONE

Assemblee pubbliche per disegnare la mappa dei punti più critici

raggiungere, ad esempio Piazza San Marco, sono almeno due. Altra questione che non registra ancora miglioramenti evidenti è quella al traffico: in molte ore della giornata diventa difficilmente sostenibile, ad esempio in piazza Batoni, come sottolineato da abitanti e commercianti. Ma i disagi sono per tutti, e per tutti i gusti. C'è chi come i residenti di via Foggini si lamentano per il rumore del 77 al capolinea dalle 6 la mattina. O come chi lamenta una scarsa presenza di servizi di autobus. In zona Soffiano-Monticelli, ad esempio, prima transitavano 5

linee, mentre adesso c'è solo il 6, che peraltro risente di ritardi e scarsa frequenza. In via Pisana la situazione è simile, con molti anziani che abitano nel vecchio borgo di Ponte a Greve e Legnaia che hanno molta più difficoltà a spostarsi coi mezzi pubblici. Sono loro, gli anziani – una buona fetta di abitanti del quartiere – che subiscono in maggior modo questa situazione, in particolare d'estate. I cittadini non ci stanno a subire sulla propria pelle i disagi di questa rivoluzione, e che il quartiere sia in subbuglio se ne sono accorti in molti. A partire dai circoli e dalle case del popolo della zona, in particolare quella di San Bartolo a

Cintoia, che ha distribuito tra i cittadini anche un questionario sui principali problemi del trasporto su gomma. Pure i partiti si muovono: sono state ben quattro le assemblee pubbliche nelle ultime settimane organizzate dai rappresentanti territoriali del Pd, che hanno fatto registrare il tutto esaurito, sia di pubblico che di prote-

LA SITUAZIONE

**Dal Quartiere 4
una serie di richieste
all'azienda e al Comune**

ste. E proprio nelle prossime settimane, ci sarà un primo riscontro: rappresentanti del quartiere 4 porteranno segnalazioni e critiche dei cittadini all'attenzione di Comune e Ataf, con un incontro già in programma coi dirigenti mobilità di Palazzo Vecchio.

(2- continua)



PRIMA COMMISSIONE
CONSILIARE

PROVINCIA
DI FIRENZE

Firenze, 10 Giugno 2010

OGGETTO: Servizio di tesoreria per il periodo
dell'01.01.2011 al 31.12.2015
Decreto lgs 267 del 18.8.00, art. 210²

APPROVATA A MAGGIORANZA	RESPINTA
APPROVATA ALL'UNANIMITA'	

SCHEMA DELLA VOTAZIONE

	PRESENTI	NON PARTECIPANTI AL VOTO	VOTANTI		ASTENUTI
			FAVOREVOLI	CONTRARI	
BALDINI S. **					
BIAGIOTTI S. **	X		X		
BOMBARDIERI R. **	X		X		
CALO' A. **	X				X
CANTINI A. **					
CORDONE M. **					
ELI S. PROSPERI GIUNTI P. **	X X		X X		
MASSAI P. **	X				X
MELANI S. **	X		X		
MONTAGNI E. **	X		X		
NASCOSTI N.					
	8		6		2

* Capogruppo in Commissione ** Percentuale di astensione Art. 18 c. 2 del Regolamento
Nota: In caso di parità di voti tra favorevoli e contrari prevale il voto del Presidente.

IL SEGRETARIO DELLA COMMISSIONE

Alessandro Cozzi

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE

(Sara BIAGIOTTI)



TERZA COMMISSIONE
CONSILIARE

PROVINCIA
DI FIRENZE

Firenze, 1° Giugno 2010

Oggetto : MOZIONE DELLA TERZA COMMISSIONE CONSILIARE SUL PIANO ENERGETICO PROVINCIALE

APPROVATO A MAGGIORANZA	<input checked="" type="checkbox"/>	RESPINTO	<input type="checkbox"/>
APPROVATO ALL'UNANIMITA'	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>

SCHEMA DELLA VOTAZIONE

	PRESENTI	NON PARTECIPANTI AL VOTO	VOTANTI		ASTENUTI
			FAVOREVOLI	CONTRARI	
BARTALONI S. **	X		X		
BOMBARDIERI R. **	X		X		
BRUNETTI L. **	X		X		
CALO' A. **	X		X		
CLEMENTINI S. **	X		X		
CONTI C. **	X		X		
CORDONE M. **	X				X
LENSI M. **	X				X
MASSAI P. **	X				X
NASCOSTI N. **					
PESTELLI F. **					
PROSPERI S. **	X		X		

TOTALE

*Cognomi approvati in Commissione - **Cognomi di astensione - Art. 15, c. 2 del Regolamento
Nota: In caso di parità di voti tra favorevoli e contrari prevale il voto del Presidente.

IL SEGRETARIO DELLA COMMISSIONE

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE
(Remo BOMBARDIERI)

OK 1.6.10 fu

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0216679/2010
01/06/2010
Cl. 001.10.01



PROVINCIA
DI FIRENZE

<input type="checkbox"/>	DOMANDA DI ATTUALITA	<input type="checkbox"/>	RISPOSTA SCRITTA
<input type="checkbox"/>	INTERROGAZIONE		
<input type="checkbox"/>	INTERPELLANZA		
<input checked="" type="checkbox"/>	MOZIONE	<input type="checkbox"/>	URGENTE
<input type="checkbox"/>	ORDINE DEL GIORNO		

Al Presidente della Giunta BARDUCCI
Al Presidente del Consiglio ERMINI

ITER 3283.156
PROT. N°

Firenze, 01 Giugno 2010

CL. 1 Cat. 10 Cas. 01

Oggetto: Mozione della 3^a Commissione per l'attuazione di misure concrete della Provincia di Firenze sugli indirizzi fissati dal PIANO ENERGETICO AMBIENTALE PROVINCIALE nei territori di competenza

Premesso

che il Consiglio Provinciale ha approvato il 6 aprile 2009 la deliberazione n. 55 "Piano Energetico Ambientale Provinciale", che fa propri gli obiettivi generali di risparmio energetico da conseguire entro il 2020, fissati dal Piano di Azione dell'Unione Europea "Una politica energetica per l'Europa" del marzo 2007, consistenti in

- Riduzione del 20% delle emissioni di gas serra;
- Miglioramento del 20% dell'efficienza energetica;
- Incremento del 20% della produzione di energia da fonti rinnovabili;

Premesso altresì che tali obiettivi sono finalizzati a promuovere "un uso sostenibile ed efficiente delle risorse energetiche", quale "condizione il miglioramento della qualità della vita" e come "criterio per orientare lo sviluppo sociale ed economico verso una maggiore sostenibilità ambientale";

Considerato

che è attualmente in formazione il nuovo Piano di Coordinamento Territoriale Provinciale, a cui è affidata la funzione di delineare la strategia dello sviluppo territoriale della provincia mediante l'individuazione degli obiettivi e degli indirizzi dello sviluppo territoriale con le conseguenti azioni della provincia, sulla base del piano di indirizzo territoriale, così come recita l'art. 51 punto 2 lettera a della L.R. 3 gennaio 2005 n. 1 "Norme per il governo del territorio";

Richiamata

la medesima 3 gennaio 2005 n. 1, che chiaramente individua (art. 1, comma 2 lettera f, punto 1) fra gli elementi che garantiscono una qualità insediativa ed un'edilizia sostenibile, anche quello della riduzione dei consumi energetici, tema che viene ulteriormente sviluppato alla lettera e, comma 2, art. 37, nel quale si fa espresso riferimento all'utilizzazione di materiali edilizi e alla realizzazione di requisiti delle costruzioni che assicurino, fra gli altri requisiti, il contenimento del consumo energetico;

Richiamata

inoltre la Legge Regionale 24 febbraio 2005 n. 39 “Disposizioni in materia di energia”, in particolare l’art. 17, dove si prevedono facilitazioni per l’installazione di pannelli solari termici e fotovoltaici e di impianti eolici, e l’art. 23, con il quale si introduce il concetto di rendimento energetico degli edifici;

Considerato

come in questi anni è cresciuta nell’opinione pubblica una nuova sensibilità verso il risparmio energetico e l’utilizzo delle fonti di energia rinnovabili, una nuova sensibilità che muove da primarie esigenze di preservazione dell’ambiente e di qualità della vita – elementi messi in pregiudizio dall’eccesso di consumo di combustibili fossili e dallo spreco di energia che ne consegue – e per la quale le istituzioni sono chiamate ad attuare politiche concrete, basate su una strategia di transizione ad un’economia “leggera” nell’uso delle risorse energetiche, attraverso l’introduzione di utilizzatori a basso consumo ed un uso degli stessi attento alla limitazione dei consumi;

Rilevato

che il fine ultimo della preservazione delle risorse e dell’ambiente non può ottenersi che con l’abbandono di un modello di sviluppo insostenibile sotto tutti i punti di vista: ambientale, sociale ed economico, a favore di un modello alternativo centrato sul rispetto della persona umana e dell’ambiente;

Rilevata

la necessita che l’Amministrazione Provinciale, per la realizzazione dei propri piani e dei propri programmi, attua forme di coordinamento dell’attività programmatoria dei comuni, fornendo loro – se necessario – anche assistenza tecnico-amministrativa;

Considerato

che il P.E.A.P. rappresenta una occasione utile affinché i Comuni adeguino gli strumenti di programmazione urbanistica per meglio organizzare il territorio con una politica energetica che tenga in considerazione le fonti rinnovabili;

IL CONSIGLIO PROVINCIALE DI FIRENZE

Impegna la Giunta Provinciale:

- a rendere efficaci e concretizzare gli indirizzi contenuti nel Piano Energetico Ambientale Provinciale (PEAP), prevedendo nel Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) il recepimento necessario in materia, in particolare per quanto riguarda:

1. il risparmio energetico;
 2. l'efficienza energetica degli edifici e degli impianti;
 3. l'installazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, come i pannelli fotovoltaici, secondo criteri non invasivi e rispettosi dell'edificato storico e del paesaggio;
 4. la promozione, anche in forma sperimentale, della bioedilizia al fine anche di pubblicizzarne l'utilizzo;
- a rafforzare, anche come esempio per altri enti pubblici e per i privati, un appropriato percorso di adeguamento degli i edifici di proprietà della Provincia ai programmi di risparmio energetico;
 - a costruire, ai fini dell'attuazione dei punti precedenti, un sistema di partecipazione che coinvolga i Comuni, le associazioni ambientaliste, quelle sindacali, economiche e di categoria, tutti i cittadini e gli altri soggetti interessati, che dia luogo all'istituzione di una vera e propria "cabina di regia", capace di orientare e coordinare le azioni e le iniziative degli enti pubblici per il risparmio energetico e l'efficienza degli impianti.

Impegna il Presidente del Consiglio Provinciale

A inviare il documento a tutte le amministrazioni Comunali della Provincia di Firenze e alla Regione Toscana

Il Presidente della 3^a Commissione Consiliare
Remo Bombardieri





PROVINCIA
DI
FIRENZE

*OK
A. B. C.
Juni.*

**Gruppo Consiliare
Partito della Rifondazione Comunista**

Firenze, 1 giugno 2010

3283010



Al Presidente della Provincia di Firenze
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale
David ERMINI

Oggetto: Mozione dei consiglieri Calò e Verdi (gruppo PRC-PdCI-SpC) per l'ampliamento del parcheggio della stazione ferroviaria di Figline Valdarno, insieme a una nuova e migliore accessibilità allo stesso, nell'ambito degli interventi per la realizzazione del secondo ponte sull'Arno tra Figline Valdarno e Reggello, così come richiesto dal Comitato dei pendolari del Valdarno fiorentino.

IL CONSIGLIO PROVINCIALE DI FIRENZE

A seguito dell'assemblea pubblica di Matassino, organizzata dal Comune di Figline Valdarno, del 28 maggio 2010, con la presenza del sindaco di Figline, di Reggello e Incisa, e del presidente e vice presidente della Provincia, durante la quale sono stati presi impegni concreti per la progettazione e la realizzazione del secondo ponte sull'Arno tra Figline Valdarno e Reggello, in quanto esso rappresenta una infrastruttura strategica e determinante da tutti i cittadini dei Comuni del Valdarno fiorentino;

Considerato che dalla suddetta assemblea di Matassino è emerso fra l'altro che con la realizzazione del secondo ponte sull'Arno di Figline diventano indispensabili la migliore accessibilità e l'ampliamento del parcheggio della stazione ferroviaria, utilizzato già oggi da centinaia di pendolari provenienti da Matassino e da altri Comuni del Valdarno;

Valutato che il secondo ponte dovrà facilitare i pendolari che quotidianamente raggiungono il parcheggio di piazza Caduti di Pian d'Albero, per poi prendere il treno;

Rilevato che il suddetto parcheggio è oggi già pieno alle 8 di mattina per le auto dei pendolari, che usano la stazione ferroviaria, e per i motorini degli studenti del Vasari;



PROVINCIA
DI
FIRENZE

**Gruppo Consiliare
Partito della Rifondazione Comunista**

Valutato che occorre anche un nuovo collegamento stradale fra il parcheggio e la variantina alla 69, collegamento che era già previsto nello studio di fattibilità sul secondo ponte del Comune di Figline;

Considerato che l'ampliamento del parcheggio della stazione ferroviaria può essere realizzato con il cofinanziamento della Regione, con un apposito bando e la copertura del 60% dei costi, così come hanno fatto in passato altri comuni toscani per interventi legati alle stazioni;

Considerato che la richiesta dell'ampliamento del parcheggio e del nuovo collegamento stradale è stata avanzata durante l'assemblea di Matassino dalla rappresentanza dei pendolari del Valdarno, il "Comitato Pendolari Valdarno Direttissima";

invita il Presidente e la Giunta a:

1) ad attivarsi per un'intesa con il Comune di Figline e altri comuni del Valdarno, per la progettazione e realizzazione dell'ampliamento del parcheggio della stazione ferroviaria di Figline Valdarno, insieme a una nuova e migliore accessibilità allo stesso, nell'ambito degli interventi preliminari e collegati alla realizzazione del secondo ponte sull'Arno tra Figline Valdarno e Reggello; eliminando nel contempo tutte le barriere architettoniche.

2) a individuare forme di cofinanziamento dell'ampliamento del parcheggio ferroviario di Figline Valdarno, in particolare da parte della Regione Toscana, utilizzando uno specifico bando per la copertura del 60% dei costi, così come hanno fatto in passato altri comuni toscani per interventi legati alle stazioni.

Andrea Calò

Lorenzo Verdi

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0486721/2009

26/10/2009

Cl. 001.10.01



PROVINCIA
DI FIRENZE

Gruppo Consiliare Il Popolo della Libertà

OK 27.10.09
fu

<input type="checkbox"/>	DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/>	RISPOSTA SCRITTA
<input type="checkbox"/>	INTERROGAZIONE		
<input type="checkbox"/>	INTERPELLANZA		
<input checked="" type="checkbox"/>	MOZIONE	<input type="checkbox"/>	URGENTE
<input type="checkbox"/>	ORDINE DEL GIORNO		

Al Presidente della Provincia Andrea Barducci
Al Presidente del COnsiglio David Ermini

PROT. N°

ITER N° 2948689 / 868
Firenze, 6 ottobre 2009

CL. 1 Cat. 10 Cas. 01

OGGETTO: Tramvia

I sottoscritti Consiglieri Provinciali

Visto che il Presidente della Giunta Andrea Barducci, ha avuto un incontro con il Presidente della Regione Martini ed alcuni assessori della sua Giunta, il Sindaco di Firenze ed i Sindaci del Circondario sull'Alta Velocità, l'aeroporto, la tramvia, il piano provinciale dei rifiuti, l'area metropolitana;

Visto inoltre che il Presidente Barducci ha relazionato alle Commissioni Consiliari competenti in merito a questi ambiti strategici i quali saranno peraltro discussi nel corso del Consiglio provinciale di lunedì prossimo, 26 ottobre, quando verrà presentato il Programma di mandato;

Tenuto conto che le Commissioni competenti hanno rivendicato, all'unanimità, il ruolo predominante, strategico e non delegabile che la Provincia deve adempiere su viabilità, trasporti, infrastrutture e ambiente;

Considerato lo stato in cui versa la linea 1 della tramvia ed in particolare il parcheggio scambiatore ed il deposito situati a Scandicci come è documentato dal dossier che è parte integrante del presente atto;

Tenuto conto del fatto che, pur essendo nota la posizione contraria del PdL a tale sistema di mobilità urbana, dopo lo scempio ambientale che la sua realizzazione ha comportato, si ritiene opportuno che almeno tale irreparabile sacrificio veda il completamento dei lavori e l'avvio dell'utilizzazione di tale mezzo

Impegnano il Presidente della Provincia

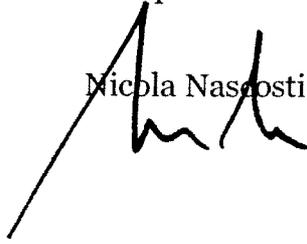
a farsi parte diligente nel verificare le cause di tale situazione e individuarne le responsabilità;

ad attivare tutte le procedure necessarie a rimuovere gli ostacoli e gli impedimenti che sono alla base degli attuali ritardi ed inadempienze.

Erica Franchi



Nicola Nascosti



Samuele Bordini



TRAMVIA (Linea 1): un'opera senza testa

Con questo documento che presentiamo vogliamo dire basta a questa gestione creativa dei lavori della linea 1 della tramvia fatta di date inventate e promesse non mantenute; la fine dei lavori era prevista per l'agosto 2007, siamo quasi al 2010, qualcuno deve dirci come stanno realmente le cose, i cittadini devono sapere come sono stati spesi milioni e milioni di euro (dati ufficiali parlano di oltre 270 milioni).

Ogni giorno si parla del tratto fiorentino della linea, denunciandone tutti gli enormi ritardi e le problematiche, dimenticando che la tramvia ha le sue strutture principali a Scandicci.

Forse, viene da chiedersi, non se ne parla perché è già tutto pronto per il via... neanche per idea, la situazione di grave ritardo del deposito e del parcheggio scambiatore di Villa Costanza è sotto gli occhi di tutti.



PARCHEGGIO SCAMBIATORE VILLA COSTANZA – Che fine ha fatto?

Le notizie si perdono a diversi mesi fa quando veniva segnalata l'enorme quantità di terre depositate nell'area del futuro parcheggio scambiatore...da allora, silenzio.

Ci pare di ricordare che il Sindaco di Scandicci avesse scritto ad Autostrade per l'Italia...ha avuto risposta? Nessuno lo sa.

750 posti auto, 70 posti pullman, un'opera che qualcuno aveva persino soprannominato "l'aeroporto di Scandicci" e senza la quale la linea 1 della tramvia perde tutta la sua utilità (già così soggetta ai giudizi più discordanti), che doveva essere terminata nell'agosto del 2007 e che invece si presenta agli occhi di tutti in condizioni di enorme ritardo.



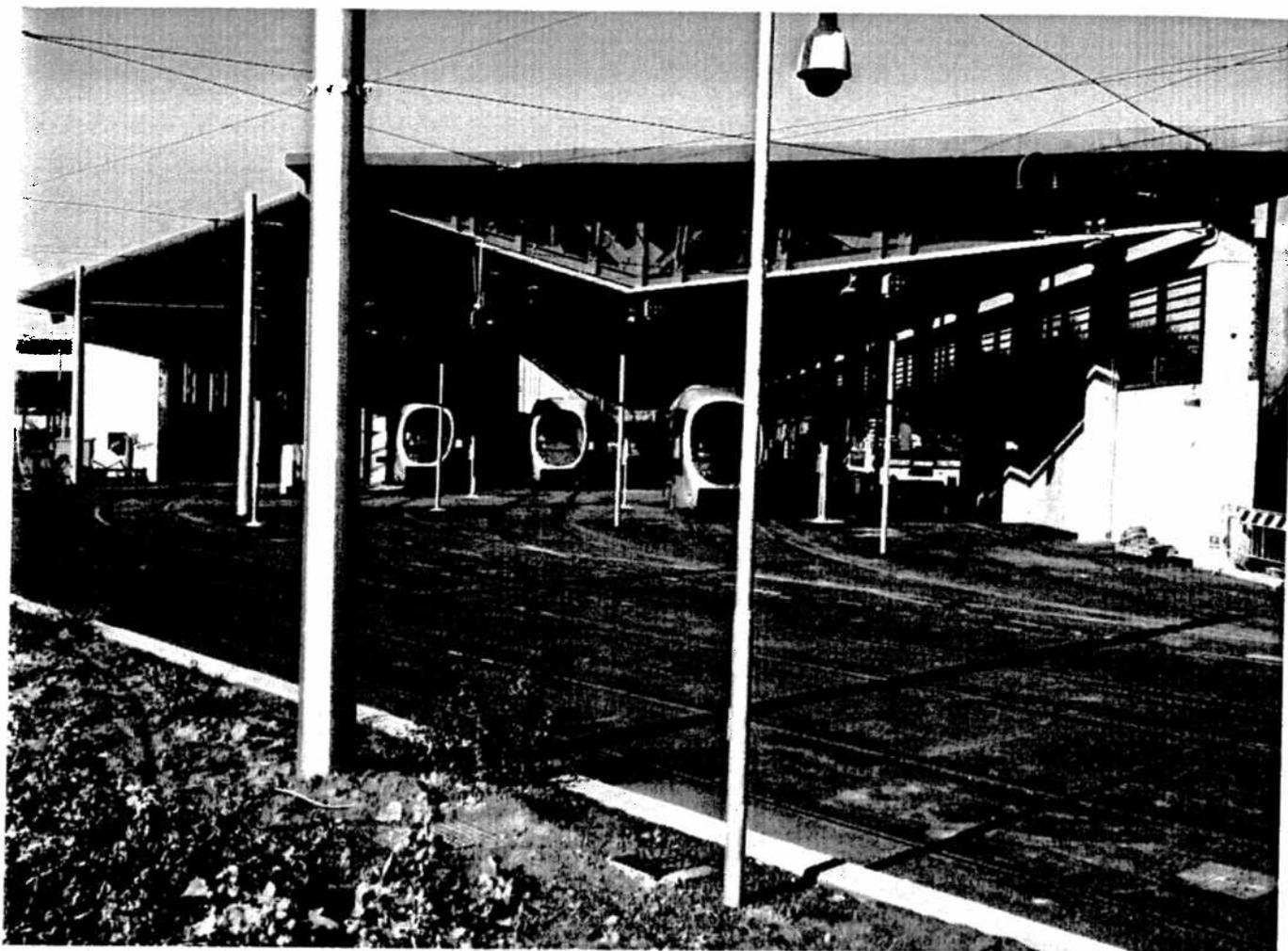
Quanto tempo occorrerà per rimuovere i metri cubi e metri cubi di terra che sono andati ormai a formare una vera e propria collina? Mesi, certamente molti mesi.

DEPOSITO TRAMVIA

Oltre agli evidenti ritardi diffusi su tutte le strutture che dovrebbero comporre l'area deposito, segnaliamo anche un altro preoccupante problema di non poco conto.

Chiunque si rechi infatti sul posto può rendersi conto come tutta l'area sia totalmente incustodita (un solo guardiano è presente in portineria) oltre che, per lunghi tratti, nemmeno recintata adeguatamente, alla mercè quindi di qualunque malintenzionato volesse recare danno alle strutture o ai tram li parcheggiati.

Sono mezzi che costano centinaia di migliaia di euro e che crediamo necessiterebbero di una maggiore custodia.



Ci sono poi una serie di questioni aperte che devono avere una risposta, tra cui **a quanto ammontano le penali per il Comune di Scandicci** (e quanto si troverà a dover pagare ogni cittadino di Scandicci?) e **quale sarà il prezzo del biglietto del tram** e del parcheggio scambiatore?

Il Comune di Scandicci, sul cui territorio, come visto, sono presenti le due strutture principali dell'intera opera, il deposito ed il parcheggio scambiatore, tace ormai da tempo e, questo silenzio, si fa adesso veramente preoccupante.

Si parla adesso di aprile 2010 per la partenza della tramvia ma, sappiamo già, che anche questa data non sarà rispettata e ritardo dopo ritardo il pericolo è sempre più quello che tutta questa discutibile opera si trasformi in un altro monumento all'incapacità della sinistra e allo spreco di denaro pubblico.

Impegnano il Presidente della Provincia

Erica Franchi

Massimo Lensi

Nicola Nascosti

Piergiuseppe Massai

OK 31.5.10
fm



PROVINCIA
DI FIRENZE

<input type="checkbox"/> DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/> RISPOSTA SCRITTA
<input type="checkbox"/> INTERROGAZIONE	
<input type="checkbox"/> INTERPELLANZA	
<input checked="" type="checkbox"/> MOZIONE	<input type="checkbox"/> URGENTE
<input type="checkbox"/> ORDINE DEL GIORNO	

Gruppo Consiliare Il Popolo della Libertà

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0215151/2010
31/05/2010
CI. 001.10.01



Al Presidente della Provincia Andrea Barducci
Al Presidente del Consiglio David Ermini

ITER N. 3281355

Firenze, 31 maggio 2010

Oggetto: Mozione sulla Bretella Lastra a Signa/Signa/Prato.

I SOTTOSCRITTI CONSIGLIERI PROVINCIALI

PREMESSO

che, i comuni di Lastra a Signa e Signa sono collegati soltanto dal ponte sull'Arno, realizzato nel 1940 e ricostruito dopo la seconda guerra mondiale, ormai da oltre vent'anni incapace di rispondere alle esigenze del più ampio territorio circostante, visto il traffico intenso e le lunghe code quotidiane che producono tra l'altro un alto tasso d'inquinamento;

che, vista la mancanza di proposte e soluzioni comuni delle due amministrazioni interessate, gli abitanti di entrambe le località verso la fine degli anni ottanta hanno promosso comitati ed iniziative atte a sollecitare le istituzioni preposte per la realizzazione di una bretella di collegamento tra Lastra a Signa e Prato, attraversando Signa e Campi;

che, nel 2003 la società Infrastrutture Toscane Spa, dietro incarico della Regione Toscana, ha presentato una proposta preliminare di progettazione, realizzazione e gestione della Bretella Lastra a Signa-Prato, (un tracciato di complessivi nove chilometri con pedaggio), tramite il Project Financing;

che, la convenzione è stata firmata in data 17/7/2006, seguita dalla dichiarazione dell'assessore regionale alla viabilità e trasporti Riccardo Conti che affermava: *"la bretella si realizzerà e sarà una risposta decisiva ai problemi della mobilità in un'area nevralgica della nostra regione interessando i comuni di Scandicci, Lastra a Signa, Signa e Campi Bisenzio. Il costo dell'opera, sarà di oltre 240 milioni di euro, parte dei quali verranno da risorse pubbliche, parte da capitale privato. I tempi - un anno e mezzo per la progettazione, l'approvazione e la cantierizzazione - tre anni per la realizzazione con previsione di conclusione entro il 2010"*.

VISTO

che, nei primi anni novanta il comune di Signa, in alternativa, aveva promosso l'ipotesi di realizzare la cosiddetta "bretellina" con un progetto che prevedeva un raccordo stradale tra l'area dove oggi sorge l'IperCoop di Lastra a Signa e la zona retrostante lo Stadio Comunale di Signa, progetto tra l'altro sostenuto anche dall'allora capogruppo della D.C. signese, Stefano Giorgetti, oggi Assessore della Provincia di Firenze;

che, nel 2009 come altra alternativa, è stata proposta la realizzazione della tangenziale della via Livornese dall'uscita della Fi-Pi-Li, con sbocco sulla via Vecchia Pisana all'altezza della Stazione Ferroviaria, prendendo in considerazione anche la definizione di un accordo complessivo con il comune di Signa;

che, i ritardi sono dovuti a prese di posizione degli amministratori locali, ma soprattutto a richieste di infrastrutture molto onerose da parte dei comuni attraversati dalla bretella, con la conseguenza di un notevole aumento dei costi di realizzazione;

CONSIDERATO

che, la situazione attuale per una provincia come quella di Firenze, non è più accettabile visti i dati dell'Arpat, che indicano la zona delle Signe come la più inquinata di tutta la nostra provincia, con pesanti conseguenze sulla salute dei cittadini;

AUSPICATO

che, non si ripeta la chiusura avvenuta qualche anno fa anche solo temporanea per motivi di manutenzione o per causa di forza maggiore del ponte sull'Arno tra Signa e Lastra a Signa, visti i disagi è facile immaginare quali scenari si presenterebbero;

che, gli amministratori succitati, rivedano le loro posizioni, allo scopo di raggiungere una sintesi comune nonostante le differenti caratteristiche territoriali tra loro,

INVITANO

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI FIRENZE

a prendere in esame seriamente la questione riportata nella presente mozione, afarsi promotore di incontri con tutte le parti ininteressate (Regione Toscana, Società Autostrade, Amministrazioni Locali, ecc.), al fine di intavolare una discussione seria e costruttiva che abbia come obiettivo la definitiva progettazione e l'avvio della relativa realizzazione, della Bretella Lastra/Signe a Prato nel rispetto delle esigenze del territorio dal punto di vista ambientale e morfologico.

Salvatore Barillari

Samuele Baldini

Nicola Nascosti

Massimo Lensi





PROVINCIA
DI
FIRENZE

OK 3.5.10 fui

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0174375/2010
03/05/2010
Cl. 001.10.01



**Gruppo Consiliare
Partito della Rifondazione Comunista**

1. 10. 01.

Firenze, 3 maggio 2010

3238793

Al Presidente della Provincia di Firenze
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale
David ERMINI

Oggetto: Nuovi tagli al servizio scolastico e al personale docente e non, nella provincia fiorentina. Conseguenza principale dell'ultimo riordino della Ministra Gelmini.

Interrogazione dei consiglieri Calò e Verdi (gruppo PRC – PdCI – SpC).

Rileviamo dalla stampa (l'Unità 29/4/2010), che i danni alla scuola pubblica prodotti dai tagli effettuati sugli organici per il prossimo anno scolastico sono drammatici:

1121 docenti in meno in Toscana, di cui più della metà alle superiori, «Sommando al taglio sull'organico di diritto quello di fatto, si arriva a un totale di 1294 cattedre in meno in Toscana», dichiara la Flc Cgil fiorentina.

Gli effetti della seconda tranche dei tagli alla scuola sono stampati negli allegati alla circolare 37 che il Ministero ha consegnato agli Uffici scolastici regionali e provinciali.

La scure non risparmia neppure custodi, segretari e tecnici, che scendono a meno 773.

Diminuisce la vigilanza e la pulizia e rischia di ridursi anche l'orario di apertura degli istituti scolastici, in un momento in cui sempre più famiglie, per motivi di lavoro, chiedono l'attivazione di percorsi con orario continuato.

Ma le richieste delle famiglie non sono al primo posto tra le preoccupazioni del governo. Basta guardare all'offerta oraria nella provincia di Firenze: "Ben 75 prime classi primarie a tempo pieno, necessarie per soddisfare tutte le richieste pervenute, non saranno attivate" denunciano sempre alla Flc – Cgil.

Moltissime famiglie, saranno costrette a riorganizzare i propri tempi lavorativi o chiedere aiuto ai nonni o pagare una baby-sitter.



PROVINCIA
DI
FIRENZE

**Gruppo Consiliare
Partito della Rifondazione Comunista**

In attesa che l'Ufficio provinciale elabori i dati sui gradi scolastici successivi, sono stati resi noti quelli sulla scuola primaria nella nostra provincia: saranno 48 i docenti in meno, a fronte di 570 alunni in più in 26 nuove classi. In questo desolante affresco del mondo della scuola, l'unica figura che sembra resistere è quella dell'insegnante di sostegno: in provincia ce ne saranno 39 in più, semplicemente grazie ad un principio della Corte Costituzionale che ha fissato nella sentenza che il numero dei docenti di sostegno deve essere proporzionale al numero di alunni disabili.

Ciò premesso gli scriventi Consiglieri Provinciali chiedono al Presidente della provincia ed all'Assessore competente di riferire sui dati dell'ufficio Provinciale della Pubblica Istruzione e soprattutto se è stato aperto un confronto sindacale sulle materie sopra evidenziate anche e soprattutto sulla necessaria copertura degli organici, del personale docente, non docente e di sostegno, quale è lo stato dei servizi scolastici attualmente erogato. Se l'Amministrazione Provinciale al fine di salvaguardare i diritti dei lavoratori e lo stesso servizio scolastico, si chiede quali iniziative intende essa promuovere nell'ambito delle sue competenze.

Andrea Calò

Lorenzo Verdi



PROVINCIA
DI
FIRENZE

Gruppo Consiliare
PRC- PdCI- SpC

OK 7.5.10
fmu



1. 10. 01.

Firenze, 6 maggio 2010

3246387

Al Presidente della Provincia di Firenze
Andrea Barducci

Al Presidente del Consiglio Provinciale
David Ermini

Oggetto: Comune di Figline Valdarno, piazza Caduti di Piand'Albero, al sottopasso ferroviario, barriere architettoniche. Protestano cittadini disabili anziani e famiglie con figli piccoli. Interrogazione dei consiglieri Calò e Verdi (gruppo PRC - PdCI - SpC)

Da tempo i cittadini di Figline Valdarno e dei comuni limitrofi attendono che RFI sistemi il sottopasso ferroviario di piazza Caduti di Piand'Albero, dal punto di vista della eliminazione delle barriere architettoniche, in quanto queste impediscono l'accesso ai binari rendendo difficoltoso il passaggio e rappresentando un vero e proprio "calvario" per le persone disabili e anziani che devono utilizzare i trasporti ferroviari. Altresì ci sono altre barriere architettoniche per accedere al sottopasso che è tra l'altro un viatico di collegamento tra abitati e rioni dello stesso comune.

Qui le barriere architettoniche coinvolgono oltre che disabili e anziani le famiglie con bambini piccoli poiché questi ostacoli impediscono la gestione delle carrozzine.

Nel segnalate questi gravi disagi il nostro gruppo consiliare chiede che società private e Enti Locali pur nella diversità dei ruoli concorrano a favorire il superamento e l'abbattimento delle barriere architettoniche al fine di garantire una concreta accessibilità, fruibilità e vivibilità degli spazi, dei servizi e delle opere anche infrastrutturali.

Si tratta dunque intanto di garantire i diritti alle persone con disabilità e nel contesto prevedere per anziani e cittadini l'accessibilità. Altresì precisiamo che proprio il concetto di accessibilità in Italia si fonda sulla costituzione, poiché



PROVINCIA
DI
FIRENZE

Gruppo Consiliare
PRC- PdCI- SpC

all'articolo tre la nostra carta costituzionale sancisce che "...è compito della repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che , limitando, di fatto, le libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il primo sviluppo della persona umana..."

Ciò premesso gli scriventi consiglieri provinciali chiedono al Presidente della Provincia ed all'Assessore competente di riferire:

- se quanto segnalato dai cittadini disabili anziani e famiglie con figli piccoli, in materia di barriere architettoniche al sottopasso ferroviario, di piazza Caduti di Piand'Albero Comune di Figline Valdarno, non sia stato provveduto da parte di RFI e del Comune di Figline la rimozione dei suddetti ostacoli, nonostante che esistono normative tassative in materia.
- Se l'Amministrazione Provinciale intende avviare un iniziativa atta risolvere e sanare i disagi sopradetti, coinvolgendo il Comune di Figline Valdarno e RFI, la quale deve rimuovere senza indugio, tutti quegli ostacoli che impediscono, limitano e rendono difficoltoso gli spostamenti o la fruizione dei servizi.

Andrea Calò

Lorenzo Verdi



PROVINCIA
DI
FIRENZE

OK
F.S.10
JW

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0182748/2010
06/05/2010
Cl. 001.10.01



**Gruppo Consiliare
Partito della Rifondazione Comunista**

1. 10. 01.

Firenze, 6 maggio 2010

3247360

Al Presidente della Provincia di Firenze
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale
David ERMINI

Oggetto: variante ss 69, passerella ponte sull'Arno Figline Valdarno conclusione dei lavori, secondo ponte sull'Arno tra Figline Valdarno e Reggello. Tempistica delle procedure per la progettazione Interrogazione dei consiglieri Calò e Verdi (gruppo PRC – PdCI – SpC)

In data odierna abbiamo appreso che il Consiglio Comunale di Reggello ha approvato un impegno a sostenere la realizzazione del secondo ponte sull'Arno. Si tratta quindi di un **primo** percorso istituzionale che finalmente si chiude, nel territorio provinciale e dei rispettivi Comuni del Valdarno Fiorentino per la realizzazione di opere e infrastrutture di primaria importanza. Il Consiglio Provinciale il 12 aprile 2010 ha approvato **all'unanimità** la mozione della IV commissione Consiliare con la quale ritiene irrinunciabile la realizzazione del secondo ponte tra Figline Valdarno e Reggello invitando il Presidente e la Giunta a Procedere senza alcun indugio a promuovere la sua realizzazione in tutte le sedi istituzionali, avviando un coordinamento tra le Amministrazioni Comunali del Valdarno definendo, risorse, tempi di realizzazione e velocizzando le procedure. E a farsi parte attiva nei confronti della Regione Toscana affinché questa inserisca la sua realizzazione quale nuova opera strategica da co-finanziare.

A quanto premesso dobbiamo tenere presente che il 22 aprile 2010 ad un assemblea pubblica al Matassino, **frazione del** Comune di Reggello, L'Assessore Provinciale alle infrastrutture ha dichiarato i seguenti impegni:

- variante ss 69 i lavori del viadotto di Matassino, costo 36 milioni di euro inizieranno nella prossima estate del 2011.



PROVINCIA
DI
FIRENZE

**Gruppo Consiliare
Partito della Rifondazione Comunista**

- passerella ponte sull'Arno Figline Valdarno la quale doveva essere realizzata il 7 febbraio scorso verrà ultimata a fine maggio.

-secondo ponte sull'Arno ha dichiarato che entro l'anno ci sarà il bando-concorso di idee per il 2° ponte di Figline ed entro fine 2011 il progetto preliminare - da annotare che nel contempo dovrà essere ricercato la disponibilità di un cofinanziamento della Regione pari al 70% dei costi, a cui seguirà il progetto definitivo e quindi l'esecutivo-.

Sempre il 22 aprile 2010 alla stessa assemblea pubblica al Matassino il Sindaco del Comune di Reggello **ha dichiarato** che nel giro di pochi giorni ci sarebbe stata una riunione con il Sindaco Comune di Figline Valdarno per organizzare un'assemblea **pubblica, d'intesa con la Provincia, con la quale lanciare** una comune richiesta per realizzare il 2° Ponte sull'Arno.

Annotiamo che questo sarebbe stato un evento politico, poiché manca allo stato attuale un coordinamento tra **i due Comuni sulle opere pubbliche**.

Considerato che i dichiarati impegni amministrativi hanno necessità di ritrovare una sede solenne quale il Consiglio Provinciale e nel richiedere alla Vice Presidente della Provincia di Firenze e ai Sindaci dei Comuni del Valdarno Fiorentino di onorare gli impegni assunti, velocizzando i tempi e informando i cittadini attraverso tempestive assemblee **pubbliche** gli scriventi consiglieri chiedono al Presidente della Provincia di Firenze e alla Giunta competente di riferire gli sviluppi in merito a:

- variante ss 69 stato di **progettazione e tempistica per la** realizzazione dei lavori;
- passerella ponte sull'Arno Figline Valdarno conclusione dei lavori;
- secondo ponte sull'Arno **tempistica delle procedure per la progettazione**

Infine chiediamo di sapere se quando verranno convocate le assemblee partecipative anche l'Amministrazione Provinciale è intenzionata a partecipare.

Andrea Calò

Lorenzo Verdi



PROVINCIA
DI
FIRENZE

Gruppo Consiliare
Partito della Rifondazione Comunista

OK 17.5.10

Ju'

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0190189/2010
14/05/2010
Cl. 001.10.01



1. 10. 01.

Firenze, 13 aprile 2010

3208490

Al Presidente della Provincia di Firenze
Andrea Barducci

Al Presidente del Consiglio Provinciale
David Ermini

Oggetto: Interrogazione dei consiglieri Calò e Verdi (gruppo PRC – PdCI – SpC). Dopo il drammatico appello dei 38 lavoratori del Calzaturificio Migliorini, costretti ad altri 12 mesi di cassa integrazione e l'interessamento del PRC, il Sindacato chiede l'avvio dell'Unità di crisi della Provincia di Firenze e il coinvolgimento della Regione Toscana.

I lavoratori del Calzaturificio Migliorini lanciarono attraverso la stampa un appello alle istituzioni per rilanciare l'attenzione sulla grave crisi in atto nel territorio del Valdarno fiorentino, e nel particolare per segnalare la loro condizione di disagio, di precarietà e soprattutto di una deprecabile disattenzione delle istituzioni valdarnesi. Nel merito è bene ricordare che i 38 lavoratori hanno lavorato 2 mesi nel 2009 usufruendo di 44 settimane di cassa integrazione ordinaria e il 15 marzo fu firmato un accordo che aggiunse altri 12 mesi di cassa integrazione retribuita dall'Inps a 700 euro al mese creando una situazione di forte insostenibilità per le famiglie.

Il sacrificio dei lavoratori nella precarietà e l'attesa di un piano industriale che la proprietà, al di là di rassicurazioni prive di supporto non ha mai prodotto, hanno imposto una riflessione sul futuro del sito produttivo e soprattutto hanno richiesto un maggiore protagonismo delle Amministrazioni del Valdarno Fiorentino.

Lunedì 12 aprile c'è stato un summit con i Sindaci di Reggello, Figline e Pian di Scò sul futuro del calzaturificio, al termine dell'incontro è stato deciso di avviare un percorso che coinvolga anche la Provincia di Firenze e la Regione Toscana nonché di attivare l'unità di crisi al fine di obbligare la proprietà a presentare un piano industriale e a riprospettare una via di uscita sui temi dell'occupazione.



PROVINCIA
DI
FIRENZE

**Gruppo Consiliare
Partito della Rifondazione Comunista**

Ciò premesso gli scriventi consiglieri provinciali nel ribadire la solidarietà ai lavoratori e a Sindacato chiedono al Presidente della provincia ed all'Assessore competente di riferire gli esiti dell'incontro avvenuto tra gli Enti Locali del Valdarno Fiorentino e Aretino sul futuro dei 38 lavoratori del Calzaturificio Migliorini in riferimento agli ammortizzatori sociali, al prolungamento della cassa integrazione e sul piano industriale, altresì di confermare quanto dichiarato dal Sindacato in merito al tavolo di crisi con la Provincia di Firenze e al futuro coinvolgimento della Regione Toscana per dare uno sbocco definitivo a questa delicata vertenza.

Andrea Calò

Lorenzo Verdi

ek
24.5.2010
YMM

Gruppo Consiliare Il Popolo della Libertà



PROVINCIA
DI FIRENZE

<input type="checkbox"/> DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/> RISPOSTA SCRITTA
<input checked="" type="checkbox"/> INTERROGAZIONE	<input type="checkbox"/> URGENTE
<input type="checkbox"/> INTERPELLANZA	
<input type="checkbox"/> MOZIONE	
<input type="checkbox"/> ORDINE DEL GIORNO	

Al Presidente della Provincia Andrea Barducci
Al Presidente del Consiglio David Ermini
Ai Capigruppo

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0203516/2010
24/05/2010
Cl. 001.10.01



ITER N° 3267704
Firenze, 21 maggio 2010

OGGETTO: Costi evento del Genio Fiorentino denominato "100 canti per Firenze".

IL SOTTOSCRITTO CONSIGLIERE PROVINCIALE

Considerato:

Che nelle trascorse edizioni del Genio Fiorentino veniva svolto un evento denominato "100 canti per Firenze" in cui un certo numero di persone leggeva parti della Divina Commedia in varie zone di Firenze.

Visto:

Che questo evento è stato quest'anno realizzato dal Comune di Firenze sempre con il titolo "All'improvviso Dante: 100 canti per Firenze".

Considerato:

Che l'evento è stato realizzato dalla medesima società che lo organizzava per conto della Provincia di Firenze durante il Genio Fiorentino ovvero la società Cult-Er

Considerato:

Che l'evento organizzato dalla società Cult-er per il Comune di Firenze è costato € 15.000, come dichiarato dall'assessore alla cultura del Comune di Firenze - prot. 192/2010 -.

Considerato:

Che l'evento omonimo inserito nel programma del Genio Fiorentino della Provincia di Firenze, organizzato sempre dalla stessa società Cult-er, con le stesse, o simili modalità, è costato circa 150.000 ad ogni edizione, quindi mediamente 10 volte di più.

SI CHIEDE

A cosa sia dovuto una così consistente differenza di prezzo tra l'edizione sponsorizzata dalla Provincia e quella realizzata per il Comune di Firenze dalla medesima società.

IL CONSIGLIERE PROVINCIALE

Guido Sensi

OK 31.5.10 Jun



PROVINCIA DI FIRENZE

<input type="checkbox"/>	DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/>	RISPOSTA SCRITTA
<input checked="" type="checkbox"/>	INTERROGAZIONE	<input type="checkbox"/>	URGENTE
<input type="checkbox"/>	INTERPELLANZA		
<input type="checkbox"/>	MOZIONE		
<input type="checkbox"/>	ORDINE DEL GIORNO		

Gruppo Consiliare Il Popolo della Libertà

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0210067/2010
27/05/2010
Cl. 001.10.01



ITER N°3276177

Firenze, 26 maggio 2010

OGGETTO Tagli alle Onlus: Dimezzati dalla Provincia i fondi per il terzo settore del sociale.

I SOTTOSCRITTI CONSIGLIERI PROVINCIALI

Venuti a conoscenza che il Presidente Barducci ha approvato la chiusura di un bilancio di previsione che prevede forti tagli ai contributi ed alle risorse in favore delle Onlus e di tutte quelle associazioni di volontariato che, specialmente nel settore del sociale, occupano un posto rilevante, fungendo da punto di riferimento nel quotidiano di molte famiglie ;

Considerato che, a dispetto di tali tagli che investono e sacrificano soprattutto il sociale, viene invece convalidato un forte credito nei confronti dell'essere e dell'agire di alcune società partecipate, tra le quali Firenze Multimedia che vede rinnovato, anzi aumentando l'ammontare delle risorse messe a disposizione.

CHIEDONO AL PRESIDENTE DELLA GIUNTA

- le motivazioni alla base di questi tagli.
- a quanto sono ammontate le risorse in questi ultimi 5 anni.
- se non ritiene opportuno procedere all'integrazione di questo capitolo diminuendo altri capitoli di spesa, come ad esempio quello di Florence Multimedia.

I Consiglieri Provinciali del Popolo della Libertà

Samuele Baldini

Piorgiuseppe Massai

Erica Franchi

ITER 3284 735

ok 4.6.10 fee'



PROVINCIA
DI FIRENZE

<input type="checkbox"/> DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/> RISPOSTA PERITTA
<input checked="" type="checkbox"/> INTERROGAZIONE	<input type="checkbox"/> URGENTE
<input type="checkbox"/> INTERPELLANZA	
<input type="checkbox"/> MOZIONE	
<input type="checkbox"/> ORDINE DEL GIORNO	
<input type="checkbox"/> RISOLUZIONE	

Al Presidente del Consiglio ERMINI
Al Presidente della Giunta Provinciale BARDUCCI

Gruppo Consiliare Lega Nord

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0218351/2010

03/06/2010

CI. 001.10.01



Firenze, 3 giugno 2010

Oggetto: “ Ruolo della Provincia e realizzazione del secondo ponte sull’Arno tra Reggello e Figline Valdarno “.

Considerato che:

- da notizie in nostro possesso, entro la fine dell’anno potrebbe partire la gara internazionale per la progettazione del secondo ponte sull’Arno tra Reggello e Figline Valdarno;
- la Provincia di Firenze ha inserito la sua progettazione nel bilancio di previsione del corrente anno;
- il costo della realizzazione dell’opera si aggirerebbe intorno ai 15 milioni di Euro;

Lo scrivente Consigliere provinciale

I N T E R R O G A

Il Presidente della Provincia e l’Assessore competente per conoscere:

- quale sia il ruolo della Provincia di Firenze e a quanto ammonterebbero gli oneri finanziari, per la realizzazione dell’opera descritta in narrativa;
- a che punto sia la progettazione del secondo ponte sull’Arno e quali siano i tempi di realizzazione della citata opera .

Marco Cordone

(Capogruppo Lega Nord alla Provincia di Firenze)

ITER 3286430

OK 4.6.10
fu



PROVINCIA
DI FIRENZE

<input type="checkbox"/> DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/> RISPOSTA SCRITTA
<input checked="" type="checkbox"/> INTERROGAZIONE	<input type="checkbox"/> PROPOSTA
<input type="checkbox"/> INTERPELLANZA	
<input type="checkbox"/> MOZIONE	
<input type="checkbox"/> ORDINE DEL GIORNO	
<input type="checkbox"/> RISOLUZIONE	

Gruppo Consiliare Lega Nord

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0220627/2010

04/06/2010

CI. 001.10.01



Firenze, 3 giugno 2010

Oggetto: "Sul contributo disabili richiesto dalla Società della Salute di Empoli e ruolo della Provincia".

Considerato che:

- da notizie in nostro possesso, la Società della Salute di Empoli, esige per effettuare il trasporto dei soggetti "Diversamente abili" che usufruiscono dei centri diurni appositamente specializzati e per il centro "La Casa di Ventignano" a Fucecchio(FI), un contributo forfettario di 20 euro mensili a prescindere dalla frequenza del servizio e per il servizio mensa prevede un contributo di 3 euro a pasto;
- che l'esenzione contributiva di tali servizi è prevista qualora l'Isee anagrafico sia inferiore a 6 mila euro;
- se in uno stesso nucleo familiare vi siano presenti uno o più diversamente abili, l'importo di 20 euro è attribuito ad un solo soggetto;

Lo scrivente Consigliere provinciale

INTERROGA

Il Presidente della Provincia e l'Assessore competente per sapere:

-- che cosa possa fare l'Amministrazione provinciale, per quanto di sua competenza, per risolvere questo problema, in modo da consentire ai diversamente abili di usufruire dei servizi di trasporto appositamente previsti per agevolare il trasporto degli stessi negli appositi centri specializzati, senza che i costi gravino eccessivamente sulle famiglie offrendone così un servizio più agile.

Marco Cordone

(Capo-gruppo Lega Nord alle Provincie di Firenze)

Il mittente, non su un altro, riguarda il centro di Firenze
l'ommissibilità sulle buone -
Le descrive come interpellanza per il consiglio del presidente - Fin. 1.76. 9/10

PERIODI
323 4963

<input checked="" type="checkbox"/>	DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/>	RISPOSTA SCRITTA
<input checked="" type="checkbox"/>	INTERROGAZIONE	<input type="checkbox"/>	URGENTE
<input type="checkbox"/>	INTERPELLANZA		
<input type="checkbox"/>	MOZIONE		
<input type="checkbox"/>	ORDINE DEL GIORNO		
<input type="checkbox"/>	RISOLUZIONE		



PROVINCIA DI FIRENZE

Gruppo Consiliare Lega Nord

Al Presidente del Consiglio ERMINI
Al Presidente della Giunta Provinciale BARDUCCI

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0223615/2010
07/06/2010
Cl. 001.10.01

Firenze, 7 giugno 2010

Oggetto: "Ruolo della Provincia e pavantata chiusura della sede mugellana dell'Arpat(Agenzia Regionale per l'Ambiente)".

Considerato che:

- da notizie della stampa locale, apprendiamo che la Direzione generale dell'Arpat(Agenzia Regionale per l'Ambiente) starebbe per chiudere la Sede distaccata del Mugello, ubicata nel comune di Borgo San Lorenzo(FI);
- l'ubicazione ed il lavoro di detta Sede, dovrebbero essere importanti ai fini di un adeguato controllo ambientale sui cantieri aperti per le cosiddette grandi opere, come la realizzazione della variante di valico, della terza corsia autostradale etc., dato che questi cantieri hanno una grande ricaduta sul territorio in termini di impatto ed inquinamento ambientale;
- per quanto ci riguarda, è primaria la salvaguardia del nostro territorio;

Lo scrivente Consigliere provinciale

INTERROGA

Il Presidente della Provincia e l'Assessore competente per sapere:

... fare la stessa, per quanto di sua competenza, per risolvere in maniera veloce e positiva, la delicata questione della sede mugellana dell'Arpat, ubicata nel comune di Borgo San Lorenzo(FI).

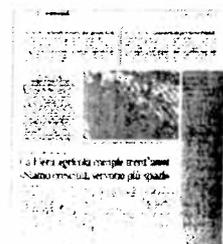
Marco Cordone

(Capogruppo Lega Nord alla Provincia di Firenze)

BORGO S. LORENZO

Consiglio e Montana uniti per dire no alla soppressione della sede Arpat

TUTTI CONTRO la soppressione della sede Arpat nel Mugello. Sia il consiglio comunale di Borgo San Lorenzo che la Comunità montana hanno approvato documenti che esprimono netta contrarietà alla volontà della Direzione generale dell'Arpat di chiudere la sede sub-provinciale dell'Agenzia Regionale per l'ambiente, da anni aperta a Borgo San Lorenzo. Nel documento approvato dal consiglio borghigiano su proposta di "Liberio Mugello", si sottolinea che "a tutt'oggi il Mugello è coinvolto da altre grandi opere come la realizzazione della variante di valico e della terza corsia autostradale che, come l'alta velocità insegna, hanno una ricaduta in termini di impatto ed inquinamento sull'intero territorio su cui occorre monitorare e vigilare", e si citano altre situazioni a rischio come "il lago di Bilancino, struttura portante del sistema idrico delle province più popolate della Toscana o gli impianti legati al settore rifiuti quali la GAWI, la discarica di Borgo, quella di Firenzuola, il futuro impianto di compostaggio di Faltona". Per questo non si condivide l'ipotesi di sopprimere il servizio sub-provinciale Mugello, e si chiede invece di "rafforzare e rivitalizzare i servizi sub-provinciali, evitando accentramenti che rischiano di provocare una minore efficacia e assiduità nelle azioni territoriali." E nel documento della Comunità montana si sottolinea che il servizio Arpat operante in Mugello è "un importante, qualificato e irrinunciabile presidio a salvaguardia del nostro territorio, come dimostrano anche le numerosissime istanze ad esso rivolte che dal 2007 ad oggi sono passate da 4567 a 5213 e il lavoro svolto, quantificabile nell'accertamento di centinaia di "illegittimi".



3291597

OK 7.6.10 Jiu



PROVINCIA
DI FIRENZE

Gruppo Consiliare Lega Nord

<input type="checkbox"/> DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/> RISPOSTA SCRITTA
<input checked="" type="checkbox"/> INTERROGAZIONE	<input type="checkbox"/> URGENTE
<input type="checkbox"/> INTERPELLANZA	
<input type="checkbox"/> MOZIONE	
<input type="checkbox"/> ORDINE DEL GIORNO	
<input type="checkbox"/> RISOLUZIONE	

Al Presidente del Consiglio ERMINI
Al Presidente della Giunta Provinciale BARDUCCI

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0224832/2010
07/06/2010
Cl. 001.10.01



Firenze, 7 giugno 2010

Oggetto: "Pendolari, criticità dei treni sulla linea ferroviaria Faentina nel mese di agosto e ruolo della Provincia".

Considerato che:

- da segnalazioni del comitato dei pendolari mugellani "Attaccati al treno", malgrado che il titolo del comunicato stampa regionale reciti: "Mugello: nuovi treni per il servizio sulla linea Faentina", leggendo più attentamente il suddetto comunicato sembrerebbe purtroppo che nessun nuovo treno percorrerà la ferrovia Faentina;
- una delle massime criticità del servizio ovvero la soppressione del treno delle 14,40 da Firenze a Borgo S. Lorenzo nel periodo luglio-agosto, sarebbe stata risolta solo per il mese di luglio dato che questa corsa risulta comunque cancellata nel mese di agosto;
- anche nel mese di agosto, tanti pendolari utilizzano il treno per andare e tornare dal lavoro;

Lo scrivente Consigliere provinciale

INTERROGA

Il Presidente della Provincia e l'Assessore competente per sapere:

- noto l'importante ruolo che l'Amministrazione provinciale riveste nell'ambito del trasporto pubblico regionale, si chiede se l'Amministrazione provinciale ha provveduto a richiedere alla Ferrovie dello Stato la cancellazione della corsa ferroviaria della linea Faentina per quanto riguarda il mese di agosto.

Marco Cordone

(Capogruppo Lega Nord alla Provincia di Firenze)



PROVINCIA
DI
FIRENZE

OK del Pres. Casini del 4.6.10
per trasformazione da Sindaco d'ordini
SP

**Gruppo Consiliare
Partito della Rifondazione Comunista**

1. 10. 01.

Firenze, 8 giugno 2010

3292798

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0226036/2010
08/06/2010
Cl. 001.10.01



Al Presidente della Provincia di Firenze
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale
David ERMINI

Oggetto: Interrogazione dei consiglieri Calò e Verdi (gruppo PRC – PdCI – SpC) trasferimento di produzioni d'eccellenza, in fuga il polo tecnologico dalla provincia di Firenze dalla Galileo alla Ge Transportation Systems, chiediamo un impegno dalle Istituzioni per salvare il salvabile. Nuovi rischi occupazionali e impoverimento del tessuto produttivo.

Appreso dalla stampa che dopo la Galileo e la perdita della produzione dei radar, con i danni conseguenti per l'indotto Fiorentino, anche per la Gets e la speranza che la multinazionale rinunci allo spostamento a Catania è appesa ad un filo di una trattativa che ha bisogno dello sforzo e dell'impegno dell'Istituzioni, Provincia e Regione Toscana i testa.

Eccellenze in fuga: prima la Matec, l'Electrolux, poi la Seves e un pezzo della Ge Transportation che nello stabilimento fiorentino occupa circa 180 dipendenti. Per quest'ultima non è stata scritta ancora la parola "delocalizzata" infatti c'è il serio pericolo che venga sviluppato a Catania un progetto per lo sviluppo di nuove tecnologie per la sicurezza ferroviaria, mirate soprattutto all'alta velocità e alle metropolitane leggere di superficie, pericolo già denunciato dal nostro gruppo provinciale il 23 marzo scorso .

L'operazione è legata all'acquisizione in Sicilia di un finanziamento di 3 milioni di euro tramite i fondi strutturali europei, da aggiungere ai 50 milioni di dollari investiti da Gets. L'azienda Gets storicamente presente sul territorio fiorentino (ex Siliani) è inserita in un contesto di altre aziende del settore come AnsaldoBreda a Pistoia e il polo ferroviario dell'Osmannoro. L'allarme è forte anche per il fatto che stiamo parlando di produzioni ad alto valore aggiunto: quelle su cui dovrebbe giocarsi la tenuta del sistema visto che le produzioni più impoverite si accingono ormai da tempo verso i paesi in via di sviluppo. Dal fronte della Ge Transportation Systems tuttavia ci sono ancora dei margini di una



PROVINCIA
DI
FIRENZE

**Gruppo Consiliare
Partito della Rifondazione Comunista**

trattativa che deve vedere le Istituzioni locali impegnate a salvare i posti di lavoro lo sviluppo e la ricerca con l'obiettivo che vengano potenziate a Firenze, forti di una tradizione e una storia dell'industria locale che viceversa rischiano di scomparire.

Il pericolo per la «nostra» industria sono confermate dall'ultimo rapporto sull'economia provinciale fiorentina nel 2009 (aggiornato con i dati di aprile 2010) fatto dall'ufficio studi della Camera di commercio. Il rapporto dice che «la produzione industriale è in caduta libera ormai da otto trimestri consecutivi» e ha chiuso il 2009 con un calo del 20,1%, trascinando verso il basso il valore aggiunto del manifatturiero, sceso del 12,3% dopo il calo del 3,6% nel 2008. Questo processo di fatto ridisegna la struttura per settori dell'economia locale, con il manifatturiero che perde sempre di più peso sul totale e oggi conta per il 17,3%, due punti al di sotto della media nazionale. L'industria dunque si sgonfia e sull'industria si concentra il calo dell'occupazione, con una flessione del 13,8% che corrisponde a una perdita di 14mila lavoratori.

Gli scriventi consiglieri nell'esprimere la partecipazione alle preoccupazioni dei lavoratori, le loro famiglie e nel ribadire il proprio impegno e attenzione su questa complessa vicenda interrogano il Presidente e l'assessore competente di riferire in Consiglio su quanto sta avvenendo alla Ge Transportation Systems, se l'Amministrazione Provinciale abbia definito una propria linea di intervento sulle produzioni ad alto valore tecnologico nella provincia di Firenze, di concerto con la Regione Toscana e in sintonia con la volontà espressa di dar vita ad un'Agenzia per l'Area Metropolitana come sottoscritto nel recente "Patto per lo Sviluppo 2010".

Di riferire in ogni caso quali iniziative intende promuovere l'Amministrazione Provinciale di concerto con gli altri Enti Locali, nell'ambito delle sue competenze, al fine di rafforzare e sostenere salari, redditi e salvaguardare l'occupazione.

Antonio Calò

Antonio Calò

Enrico Velli

Enrico Velli

ITER

3295105

Ute del ...
SP



PROVINCIA
DI FIRENZE

Gruppo Consiliare PD

<input type="checkbox"/> DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/> RISPOSTA SCRITTA
<input checked="" type="checkbox"/> INTERROGAZIONE	<input type="checkbox"/> URGENTE
<input type="checkbox"/> INTERPELLANZA	
<input type="checkbox"/> MOZIONE	
<input type="checkbox"/> ORDINE DEL GIORNO	

Al Presidente del Consiglio ERMINI
Al Presidente della Giunta BARDUCCI

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0228301/2010

10/06/2010

Cl. 001.10.01

Firenze, 10 giugno '10

OGGETTO : Tagli da parte del Governo sui trasferimenti per il TPL alla Provincia di Firenze

A seguito delle dichiarazioni del Presidente della Regione Toscana Enrico Rossi, attraverso una intervista Televisiva a RAI 3 Toscana, in merito agli effetti della manovra del Governo sulla Toscana e i suoi cittadini;

Considerato che tali dichiarazioni sono state riprese anche dalla stampa, riportando su diversi giornali la notizia che negli anni 2011 e 2012 i tagli previsti verso la Regione Toscana produrranno pesanti ripercussioni sui servizi ai cittadini, e nello specifico ci sarà una riduzione drastica di fondi statali per l'istruzione, l'agricoltura e i trasporti, provocando un duro colpo allo stato sociale;

Considerato inoltre, sempre secondo quanto riportato dalla stampa, che il taglio per la Regione Toscana nel 2011 sarà di 320 Milioni di euro, e nel 2012 di 350 Milioni di Euro. Mentre nel complesso per tutti gli Enti Locali, Regione, Provincia e Comuni sarà di 470 milioni per il 2011 e di 600 Milioni di Euro per il 2012 provocando un ammanco nel sistema Toscana di ben oltre 1 miliardo;

Considerato inoltre che il settore più colpito sarà il Trasporto Pubblico Locale, definito dallo stesso Presidente Rossi "avremo un black out dei trasporti pubblici su gomma";

Visto inoltre che la Provincia di Firenze in questi giorni sta ultimando il nuovo Bando per il Trasporto Pubblico Locale su Gomma e che entro il prossimo settembre 2010 metterà a gara il nuovo servizio TPL sul territorio provinciale;

Lo scrivente Consigliere Provinciale

Chiede

- se la Giunta è a conoscenza di quanto sopra esposto e tali notizie risultano vere;
- di sapere se i suddetti tagli, introdotti dalla manovra del governo, avranno ripercussioni, e se sì di che tipo, sulla nuova gara del TPL che la Provincia sta realizzando.

Infine chiede di sapere cosa ne pensa e quale è la posizione assunta dalla Provincia di Firenze rispetto alla manovra correttiva del Governo e in merito alle proprie competenze, quali iniziative intenda attuare.

PIERO GIUNTI

Consigliere Provinciale

GRUPPO del PARTITO DEMOCRATICO



PROVINCIA
DI
FIRENZE

**Gruppo Consiliare
Partito della Rifondazione Comunista**

1. 10. 01.

Firenze, 10 giugno 2010

3295558



Al Presidente della Provincia di Firenze
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale
David ERMINI

OGGETTO: Interrogazione dei consiglieri Calò e Verdi (gruppo PRC – PdCI – SpC).
Inceneritore di Selvapiana; stop del TAR alle pericolose politiche di smaltimento della
Provincia.

Apprendiamo dalla stampa che il tribunale regionale accoglie alcuni dei ricorsi contro l'inceneritore «I cipressi» di Selvapiana alla Rufina che, da 9.000 tonnellate, dovrebbe essere ampliato fino a bruciarne circa 68.000. Secondo il tribunale così come è stato autorizzato, sulla base delle carenti procedure di Via (valutazione di impatto ambientale) e di Aia (autorizzazione integrata ambientale) fatte fare dalla Provincia, l'ampliamento non può essere fatto. Un duro colpo al piano provinciale dei rifiuti che, basato sui tre termovalorizzatori dell'area fiorentina (Case Passerini, Testi e Selvapiana) era già in stallo. Evidenziato che le scelte impiantistiche operate dal Piano vigente, rappresentano un grave ipotesi sul futuro dei territori interessati ed un potenziale danno per la salute e l'ambiente, oltre che una soluzione tanto costosa quanto inutile e dannosa.

Il fatto che La seconda sezione del Tar boccia l'inceneritore di Selvapiana e annulla le procedure di Via e di Aia perché ritiene insufficienti le indagini sulla qualità del suolo, del sottosuolo e delle acque sotterranee, in una delle zone considerate a più alto rischio idraulico della Toscana, riafferma la sensata e responsabile posizione della Federazione della Sinistra e del nostro gruppo.

Il suddetto gruppo provinciale chiede una profonda revisione di detto piano e che nella definizione del nuovo Piano Interprovinciale non si dia corso alla realizzazione degli impianti di termovalorizzazione dell'area fiorentina (Case



PROVINCIA
DI
FIRENZE

**Gruppo Consiliare
Partito della Rifondazione Comunista**

Passerini, Testi e Selvapiana), né sotto la versione annunciata a regime dal vecchio piano, né sotto altra qualsiasi forma di trattamento che comporti la combustione dei rifiuti. E sostiene che attualmente si stanno sperimentando nuove esperienze di raccolta e di trattamento dei rifiuti non fondate sulla combustione e che la stessa Regione Toscana attraverso una chiara indicazione di riduzione e differenziazione dei rifiuti, nonché del recupero, invita a praticare. La scelta dell'incenerimento contrasta con tali obiettivi, ed è funzionale solo ad una gestione mercantile dei rifiuti.

Esprimiamo soddisfazione per l'esito della sentenza del TAR e pensiamo che possa essere l'occasione per ripensare le politiche impiantistiche fondate sul duopolio inceneritori – discariche.

A tal fine gli scriventi Consiglieri Provinciali interrogano il Presidente della Provincia di Firenze e all'assessore competente di riferire sulla sentenza e sugli effetti che questa produce sul Piano Provinciale dei Rifiuti. Altresì chiediamo di conoscere quali saranno i comportamenti e gli atti susseguenti alla stessa sentenza riferiti allo sviluppo del Piano Provinciale dei Rifiuti e all'inceneritore di Selvapiana.

Andrea Calò

Lorenzo Verdi